

Appuntamenti I centri di assistenza fiscale di Cgil, Cisl e Uil continuano a fissare appuntamenti per la prossima settimana. Il Caf Cisl: «Fino a mercoledì siamo impegnati. Finora sono andate a buon fine 490 domande, credo che arriveremo in totale a 550»

La proroga La Cgil Vicenza: «Ci eravamo organizzati per un flusso di lavoro maggiore, invece abbiamo fatto 300 regolarizzazioni fino ad ora. Ci sono ancora tre giorni. Adesso gira voce che ci sarà una proroga, ma non c'è nulla di sicuro, vedremo cosa succederà»

Regolarizzazione badanti Flop di richieste: solo 1300

I consulenti del lavoro: «Le stime erano di 3 mila domande»

VICENZA - Chi si aspettava una corsa all'emersione di colf e badanti è rimasto deluso: «Stando ai dati della prefettura, fermi a venerdì scorso - afferma Mara Ziomi, segretario dell'ordine provinciale dei consulenti del lavoro - sono state presentate da parte di lavoratori extracomunitari non regolarizzati 1300 domande, mentre le stime erano di almeno 3000 domande nel Vicentino». Certo, il conteggio non comprende le domande presentate da lavoratori comunitari, nemmeno la settimana che si va concludendo e i tre giorni che mancano al 30 settembre, termine ultimo per regolarizzarsi, ma le previsioni sono ben più basse rispetto al boom che si era previsto, pari a 500mila domande in tutta Italia. Vicenza non compare nemmeno tra le «top 10» delle province con più emersioni: ieri sul sito del ministero degli Interni si vedeva primeggiare Milano (con 38.190 moduli richiesti) seguita da Roma (27.688) e Napoli (17.673). Tuttavia i cen-

tri di assistenza fiscale di Cgil, Cisl e Uil continuano a fissare appuntamenti per la prossima settimana, per chi si è preso all'ultimo e intende correre ai ripari. «Il lavoro non è stato pari all'aspettativa - conferma Graziano De Munari, responsabile provinciale del Caf Cisl - ma fino a mercoledì siamo impegnati. Finora sono andate a buon fine 490 domande, credo che arriveremo

in totale a 550. C'è da sottolineare che da noi è anche arrivato qualcuno ad informarsi che, però, poi ha rinunciato all'emersione». Se a spaventare sono stati i 500 euro da versare, le disposizioni sull'orario o altri fattori, per ora non è ancora dato sapere con certezza, certo è che la realtà in tutta Italia non va oltre le 183.858 ricevute consegnate (dati del ministero dell'Inter-

no fermi a giovedì). «Ci eravamo organizzati per un flusso di lavoro maggiore - afferma Ugo Ometto della Cgil Vicenza - invece abbiamo fatto 300 regolarizzazioni fino ad ora. Ci sono ancora tre giorni, ma ci aspettavamo di più. Adesso gira voce che ci sarà una proroga, ma non c'è nulla di sicuro, vedremo cosa succederà». E anche alla Uil si continua a lavorare fino a mercoledì con appuntamenti già fissati, come negli altri patronati e nei Comuni che hanno istituito il servizio. E, a pochi giorni dal termine per la regolarizzazione di questa categoria di lavoratori, all'ordine provinciale dei consulenti del lavoro si è fatto il punto sulla situazione, attraverso il «Colf e badanti day». A Vicenza non sono stati molti i cittadini che hanno partecipato, via internet o via telefono, al dibattito. I dubbi più frequenti sono relativi all'orario di lavoro, l'alloggio e i rischi che si corrono se non ci si regolarizza.

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenza

Il 30 settembre è l'ultimo giorno per presentare la richiesta. Se a spaventare sono stati i 500 euro da versare, le disposizioni sull'orario o altri fattori, per ora non è ancora dato sapere. In Italia le domande sono state 183.858



Al San Bortolo

Raffica di furti in reparto Spariti portafogli e bancomat

VICENZA - Raffica di furti all'ospedale di San Bortolo. Da diverse settimane i reparti dell'ospedale così come l'esterno, sono presi di mira. Sono stati rubate borse, portafogli, bancomat e carte di credito da armadietti e comodini delle stanze. Sono stati registrati prelievi non autorizzati dalle carte anche fino a 1500 euro. Un fenomeno quello che sta persistendo, che mette in evidenza la criticità in cui si sta trovando l'ufficio della polizia dell'ospedale dove l'organico è passato tra tre a due unità.

Malo Ha perso la vita Alan Mondin Frana il terreno, camion si ribalta Muore 22enne

MONTE DI MALO - Un ragazzo di 22 anni di Monte di Malo è morto ieri, nel tardo pomeriggio, mentre stava lavorando a Castelgomberto. Il camion che stava guidando è finito in fondo a una scarpata. L'incidente è accaduto poco dopo le 18 di ieri. Il giovane, residente in via Marchiori, a Monte di Malo, era alla guida di un camion che trasportava terra e scarti di costruzione. Da una prima ricostruzione dei fatti dei carabinieri di Trissino che sono intervenuti sul posto per gli accertamenti del caso e dei vigili del fuoco di Arzignano, il conducente, Alan Mondin, si era fermato in una piazzola a Contrada Castello, per scaricare il materiale.

Aveva da poco iniziato le manovre di scarico quando, per cause ancora in via di accertamento, il terreno è franato sotto il peso del camion. Il mezzo pesante è caduto in un dirupo girandosi su stesso ripetutamente nelle discesa, mentre il giovane era ancora incastrato nell'abitacolo. Una, due, tre volte. Fino a quando le lamiere deformate dell'autotartarolo, non hanno frenato la corsa, fermandosi incastrate nelle sporgenze della roccia. Alan Mondin, dipendente della ditta Sandri, per cui lavorava come autotrasportatore, è precipitato con il camion con cui stava lavorando. Sul posto è intervenuto anche lo Spisal e i vigili del fuoco di Arzignano per un ultimo disperato tentativo di liberare il ragazzo dal groviglio di rottami. Da Verona ha preso il volo l'elisoccorso mentre un'ambulanza del 118 di Arzignano si è precipitata sul posto, ma i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del ragazzo. Non è ancora stato chiarito se sia stato il giovane a compiere una manovra sbagliata o se invece davvero il terreno sottostante fosse tanto debole da non reggere il peso del mezzo pesante. Elementi che sono tutt'ora al vaglio delle forze dell'ordine. La segnalazione è arrivata al sostituto procuratore Luigi Severi che dovrà stabilire se siano necessari ulteriori accertamenti sulla morte del ragazzo che abitava a pochi metri dai nonni. La voce di quanto era accaduto si è sparsa velocemente lasciando sgomenti dal dolore non solo i famigliari che si sono precipitati sul posto ma anche i parenti che hanno saputo in tarda serata come si era spezzata la vita di Alan.

R. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Solidarietà La piccola Sebrya Seyreddin

La storia La piccola vittima della guerra, ferita a una gamba, sarà operata al San Bortolo Bimba afgana di tre anni curata a Vicenza

VICENZA - Tre anni e una grave ferita alla gamba sinistra, Sebrya Seyreddin è una delle tante piccole vittime della guerra che insanguina l'Afghanistan. Dopo un mese di calvario, arriverà a Vicenza all'alba di lunedì, all'ospedale San Bortolo per essere operata d'urgenza. Tutto grazie all'interessamento di Anna Maria Costalunga, una funzionaria di banca vicentina che ha attivato i contatti fra Marco Bramati, Consulente Sanitario del Comandante contingente italiano di Herat, e la Regione Veneto, che si è accollata le spese sanitarie. «Sebrya rischiava di essere amputata - spiega il dottor Eugenio Fantuz, direttore sanitario dell'Uls 6 - Dovrebbe arrivare in Italia alle due del mattino, fra domenica e lunedì, e un'ambulanza la trasporterà dall'aeroporto all'ospedale». Un primo volo della 46esima brigata aerea di Pisa partirà da Herat, in Afghanistan, e atterrerà ad Al Bateen, negli Emirati Arabi; da lì decollerà

un charter che arriverà a Pisa, dove un'ambulanza aspetterà la piccola afgana. «Già domenica scorsa eravamo stati messi in preallarme, poi l'attentato ai militari italiani ha sconvolto tutto e gli aeroporti sono stati bloccati - continua Fantuz - Per lei comunque è già pronto un letto in pediatria». Sebrya è molto debole e soffre di una «ampia perdita di sostanza attorno al malleolo», e la ferita è infetta. C'è bisogno di ricostruire intorno al malleolo sinistro il muscolo: se ne occuperanno il primario di pediatria Paolo Colleselli, quello di chirurgia plastica Maurizio Pegoraro, e Lucia Musi, direttore del dipartimento di Chirurgia Pediatrica.

La piccola paziente, nata a Bala Murghab, nel nord dell'Afghanistan, sarà accompagnata dal padre Sadrudin Haj Hasmdin, che verrà ospitato in una struttura della Onlus Diakonia, affiliata alla Caritas. Il 30 agosto era stata portata alla base di

Bala Murghab già ferita, e da lì era stata trasportata ad Herat, presso il Role 2 di Camp Arena, dove all'ospedale spagnolo era stata sottoposta a una prima operazione, non sufficiente a scongiurare il rischio di necrosi. «Sono una privata cittadina, venuta a conoscenza di questo caso da un amico, il colonnello Bramati - racconta Anna Maria Costalunga - Ho cominciato ad attivarmi, come dico io il Signore mi ha aperto delle porte. La parte italiana è stata molto veloce, il dottor Luigi Bertinato (dirigente del Servizio per i Rapporti Socio Sanitari Internazionali della Regione, ndr) e il suo staff in tre giorni hanno procurato il visto regionale. In questa settimana c'è stato qualche intoppo, ma rispetto ad altri casi simili siamo stati veloci, fortunatamente, anche grazie l'aiuto del ministero della Difesa e dell'unità di crisi della Farnesina».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grisignano

Lui la scopre a letto con l'amico. Lei si uccide per il rimorso

GRISIGNANO - E' una storia di morte, amori finiti e amicizia tradita quella che si è consumata a Grisignano di Zocco e che, nel giro di dieci giorni, ha cambiato il destino di una donna e due uomini, uniti e divisi dall'amore per lei. A scrivere l'epilogo di questa vicenda dai drammatici tratti shakespeariani, è stata la donna 39enne che giovedì sera ha deciso di mettere fine alla sua vita. Inutili i soccorsi, il suo cuore ha smesso di battere. Si è gettata nel torrente vicino alla sua abitazione dopo aver assunto un cocktail di farmaci. Teatro della passione, Pojana di Granfion, una frazione di poco più di cinquecento anime, un campanile e una locanda. La trattoria che la donna gestiva e dove lavorava anche un cuoco: il fidanzato. Undici anni di convivenza. Poi, sei mesi, fa la decisione di separarsi. Incomprensioni alla base della decisione. Lo scorso 16 settembre l'uomo è

andato senza preavviso a casa della donna. Lì ha trovato la ex tra le braccia di un altro. Non uno qualsiasi, ma l'amico. Tradito due volte, l'uomo ha perso la testa. Accecato dalla collera e dalla gelosia ha aggredito l'amico 47enne prima con un coltello da cucina, poi con una lama da macelleria di 22 centimetri. L'aggredito ha tentato di difendersi brandendo una sedia per segnare la distanza da quel coltello che tagliava l'aria, barricandosi poi nella camera da letto. I carabinieri hanno arrestato l'ex

Il tradito

Trovati gli amanti, l'uomo li ha aggrediti con un coltello da cucina. Ora è in carcere

fidanzato della donna per tentato omicidio volontario e minacce gravi. Lei se l'è cavata con poco, mentre l'amico ha subito lesioni da arma da taglio a un orecchio e a una mano. Giovedì sera il drammatico epilogo, la donna si è gettata nel torrente vicino alla sua abitazione dopo aver ingerito dei farmaci. Divisa forse tra i sensi di colpa e l'affetto per quell'uomo che è in carcere, tra l'affetto sincero che provava per lui e questa nuova relazione. Alcuni passanti l'hanno salvata. Ma la 39enne sembrava

I sensi di colpa

Lei si è buttata nel torrente dopo un cocktail di farmaci, forse dilaniata dai sensi di colpa

non volersi dare pace, determinata a farla finita, ha cercato una seconda volta di buttarsi nel Ceresone, affogando in quel corso d'acqua la sua disperazione, la sua paura e la sua vita. I carabinieri di Camisano nel frattempo, arrivati sul posto, sono riusciti a bloccarla prima che potesse buttarsi di nuovo. La donna poco dopo ha perso conoscenza. Si è accasciata a terra, senza vita. Secondo i carabinieri, i sanitari del 118 avrebbero attribuito l'arresto cardiaco a un cocktail letale di alcol e farmaci (o sostanze chimiche). Il pm Luigi Severi disporrà probabilmente l'autopsia per chiarire le cause del decesso. I carabinieri sembrano convinti che il gesto estremo della donna sia da ricondurre a quanto accaduto con l'ex dieci giorni fa.

Romina Varotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA